Tutta l'industria sciopera il 20 con i braccianti

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Al processo del Circeo Izzo dice: « Non mi pento di ciò che ho fatto»

A pag. 5 PROPERTY OF THE PAGE NAME OF TH

Nella nuova situazione politica espressa dal voto del 20 giugno

APERTA LA CRISI DI GOVERNO DA LUNEDI' LE CONSULTAZIONI

Moro si è recato al Quirinale per confermare le dimissioni cui fece seguito lo scioglimento anticipato delle Camere - La DC presenterà una « rosa » con Andreotti, Forlani, Cossiga e Moro? - Nel PSI e nel PSDI ipotesi sulla soluzione governativa La Giunta Valenzi affronta l'assistenza all'infanzia

I primi seicento bimbi napoletani in vacanza gratuita

Il soggiorno sulla costa romagnola - Avviato anche l'ambizioso progetto « Napoli scuola aperta » - 2600 bambini strappati alla strada e restituiti al gioco creativo

Dati reali

ORA CHE LA CRISI postelettorale di governo ha preso l'avvio, è più che mai necessario tener presente che cosa è mutato con il voto del 20 giugno. Chi volesse impostare il discorso delle future soluzioni governative facendo finta di dimenticare i dati nuovi che compongono il quadro politico, chi tentasse di procedere secondo il vecchio andazzo, non farebbe fare certo un passo innanzi alla situazione. Nel migliore dei casi, farebbe solfanto perdere tempo: e tutti sanno quanto sia urgente dare all'Italia, finalmente, un governo che abbia solidità e credibilità sufficienti per fronteggiare la **g**ravità della crisi. Ma la DC ha compreso

realmente ciò che è accaduto? Non è difficile accorgersi che i suoi primi passi vengono compiuti sul terreno delle contraddizioni più acute. Prova ne sia che la DC - un partito che ha giocato l'ultimo suo Congresso sui temi del rinnovamento -. quando si è trattato di nominare 1 capi-gruppo parlamentari, ha fatto ricorso ancora una volta a Piccoli e Bartolomei, rappresentanti da sempre di quei potentati che per decenni hanno do minato il partito. E dietro l'episodio del «congelamento» del due presidenti del gruppi è riaffiorato il sottofondo consueto delle guerricciole di corrente e dei personalismi aggressivi, come se nulla fosse accaduto nel frattempo. Sembra di scorrere un copione vecchio e risaputo, quando vi sarebbe necessità di ben altro. Diciamolo con parole molto semplici: la DC deve una

buona volta accorgersi che adesso non può più fare e disfare a proprio piacimen to, come è accaduto per troppo tempo. La sua «centrali tà» è uscita duramente col pita dal voto, e con essa risultano sgretolate quelle basi che hanno consentito facendo leva sulla possibilità di formule diverse e interscambiabili — il predominio

Anche il giornale della DC, svaniti certi bollori trionfalistici della prima ora, amwette che il 20 giugno « ha reso impraticabili alcune formule», mentre lo stesso centro-sinistra a viene considerato politicamente un'esperienza conclusa e non ripetibile ». In questo - secondo Il Popolo — risiederebbe l'« obiettiva difficoltà » di

creare un governo. Il ragionamento va capovolto. E' evidente che l'elettorato ha indicato una strada, « bruciando » vecchie combinazioni governative e facendo avanzare nella misura che sappiamo il solo PCI. Ma le «difficoltà» non stanno in questo, come si vorrebbe sistenze di chi fa di tutto per non prendere atto dei cambiamenti introdotti dal voto, i quali a loro volta richiedono altri cambiamenti, anzitutto nel governo del Paese. Oggi non è solo difficile e tremendamente dannoso il vecchio tran tran, è impos-

Sono stati gli stessi elettui a indicare che le nuove soluzioni politiche debbono andare oltre gli schemi, ormai esauriti, del centro-sinistra. Essenziale è perciò diventata la questione del rapporto con i comunisti. Non esistendo più bell'e pronte maggioranze governative di vecchio stampo – numericamente o politicamente -. una nuova realtà può essere perseguita e conquistata soltanto con scelte politiche conseguenti. Qui sta anche la sostanza della questione del programma governativo. Tutte le forze democratiche debbono essere chiamate a discuterne, in un confronto che de ve investire in modo realistico non solo i nodi della crisi economica, ma anche quelli della difesa deil'ordine democratico, del risanamento della vita pubblica tutti i problemi, insomma, che hanno animato la competizione elet-

Occorre soprattutto una verifica sulle cose. Ma questa sarà realizzabile e darà i suoi frutti se non verranno anteposte pregiudiziali inaccettabili. Non è possibile avere un confronto reale e produttivo se ancor prima di arrivare a stringere sulle decisioni da prendere vi è chi - e in base a quale diritto? - pretende di assegnare a proprio piacere i ruoli ai partiti. Ecco il punto che la DC deve tuttora chiarire.



Il compagno Valori eletto vice-presidente del Senato

Confermata nella carica Tullia Carettoni

L'assemblea di Palazzo Madama ha completato ieri l'ufficio di presidenza, eleggendo quattro vicepresidenti. Per il PCJ è stato eletto il compagno Dario Valori: per gli altri partiti sono stati eletti: vicario Edoardo Catellani (PSI), Tullia Romagnoli Carettoni (Sinistra indipendente), Luigi Carraro (DC). Sono stati anche nominati i nuovi questori (per il PCI il compagno Giorgio De Sabbata) e i segretari (per il PCI il compagno Giuseppe Vignolo e la compagna Simona Mafai De Pasquale). In mattinata l'assemblea dei senatori comunisti ha proceduto all'elezione dell'ufficio di presidenza del gruppo e a quella del comitato direttivo. Acque agitate nel gruppo democristiano che ha dovuto rinviare a mercoledi le votazioni per le cariche direttive interne. Anche alla Camera l'assemblea ha proceduto al completamento dell'ufficio di presidenza. Sono stati eletti vice presidente vicario Mariotti (PSI), vice presidenti Rognoni e Scalfaro (DC) e Bucalossi (PRI). I comunisti sono rappresentati dai compagni D'Alessio (questore) e Carmen Casapieri e Coccia (segretari). L'assemblea dei deputati comunisti ha anche proceduto all'elezione degli organi direttivi del gruppo. La Camera ha tra l'altro autorizzato la costituzione dei gruppi autonomi. NELLA FOTO: il compagno Dario Valori

Aldo Moro si è recato nel tardo pomeriggio di ieri al Quirinale per confermare le dimissioni sue e del suo gabinetto al presidente della Repubblica. Si è aperta così, anche formalmente, la crisi di governo: di un governo che sostanzialmente era già dimissionario dal 30 aprile scorso,

da quando, cioè, la Camera concluse il dibattito politico constatando il completo dissolvimento della maggioranza che fino ad allora lo aveva sorretto. Il presidente del Consiglio e i ministri erano infatti rimasti in carica solo per il disbrigo degli affari correnti nel periodo di vacanza tra la sesta e la settima legislatura.

Moro si è recato al Quirinale alle 18,30 e vi si è trattenuto per circa mezz'ora. un comunicato in cui si dava notizia ufficiale dell'incontro tra il presidente della Repubblica e il presidente del Consiglio dimissionario, e si precisava che le consultazioni per la formazione del nuovo governo inizieranno nella mattinata di lunedì 12 per esaurirsi nella giornata succes-

Giovanni Leone riceverà per primi gli ex presidenti della Repubblica Gronchi e Saragat: sarà poi la volta dei presidenti delle due Camere, il sen. Fanfani e il compagno Pietro Ingrao; Leone riceverà poi nell'ordine il compagno Terracini, ex presidente dell'Assemblea Costituente; il sen. Merzagora, ex presidente del Senato; l'on. Pertini, ex presidente della Camera, e gli ex presidenti del Consiglio Parri, Scelba, Rumor, Colombo e Andreotti.

Tutti questi colloqui dovrebbero svolgersi nella mattinata di lunedì 12; nel pomeriggio e nei giorni successivi sarà la volta dei segretari di partito e dei rappresentanti dei vari gruppi parlamentari.

NEL PSI Lunedi pomeriggio si riunirà a Roma il Comitato centrale del PSI per esaminare i problemi delia prospettiva politica immediata oltre che per compiere una analisi del voto del 20 giugno. Circa la formazione del go-verno sono da registrare alcune dichiarazioni dell'on. Paolo Vittorelii. A suo avviso la soluzione più soddisfacente consisterebbe nell'accettazione da parte della DC di un accordo programmatico tra tutti i partiti dell'arco costituzionale, cui si dovrebbe giungere attraverso una riunione collegiale.

« Nel caso che la DC dovesse rifiutare un accordo organico - ha proseguito Vittorelli - sta ad essa fare proposte sul tipo di maggioranza da formare»; ma un tale rifiuto da parte della DC « implicherebbe che il PSI non entrerebbe nella maggioranza ». L'esponente socialista ha aggiunto che « ciò non significa che il PSI rifiuti di consentire la formazione di un governo, a condizione che anche i comunisti si astengano e che la DC e le altre parti politiche accettino questa so-

Dopo aver anche accennato alle possibili fasi politiche (incontro a sei, accordo programmatico, governo di emergenza) attraverso cui dare soluzione alla crisi, Vittorelli ha affermato che se la DC accettasse una eventuale astensione comunista senza porre preclusioni, si potrebbe pensare ad una soluzione transitoria del problema del governo. che i socialisti non ostacole-

rebbero. In vista del Comitato centrale del PSI si è tenuta ieri la riunione della corrente di « Presenza socialista » che fa capo a Mancini.

Circa la costituzione del nuovo governo, alcune dichiarazioni sono state rilasciate ai giornalisti anche dal sen. Saragat al termine della riunione della segreteria socialdemocratica svoltasi ieri mattina. Saragat è tornato a sostenere la necessità di una politica che e tenendo conto dell'evoluzione del PCI, favorisca una corresponsabilizzazione di tutte le forze popolari »: i modi di questa corresponsabilizzazione « dipendono da-

(Segue in penultima)

Duecentomila a Bilbao: «Amnistia!»



Scandendo lo slogan « Suarez ascolta, 🗖 paese basco è in lotta », duecentomila persone (nella foto una veduta aerea della manifestazione) hanno reclamato l'amnistia per i prigionieri politici e libertà per il popolo. Scioperi e manifestazioni si sono svolti in numerosi centri spagnoli IN ULTIMA mentre si insediava il nuovo governo

Uccisi a Roma dalla polizia

2 ragazzi sull'auto rubata

Avevano 17 e 18 anni — Gli agenti cercano di accreditare uno

scontro a fuoco — Ma sulla vettura non sono state trovate armi

Dal nostro inviato

«Ma quello io, i capelli non me li posso tagliare, che poi sembro piccolo». Il ba**ni**tro e mezzo, aveva i lucciconi agli occhi mentre guardava con aria di sfida, da sotto in su, Emma Maida. Assessore all'Assistenza del Comune di Napoli. Era mattina presto e il treno spe-ciale per Rimini era già pieno del seicento ragazzini che. con gli istruttori, sarebbero partiti un paio di ore dopo per la «vacanza» sulla costa romagnola: una vacanza scritta in maiuscolo, e per tutti era il primo viaggio del

bambino capellone in realtà non era incluso nella lista dei prescelti per la paitenza — fissa'a dai consigli di quartiere - ma alla stazione c'era andato lo stesso troppo avevano trovato la scusa dei capelli lunghi. E poco prima che il treno partisse, racconta la compagna Maida, « me to sono visto davanti quasi rapato che diceva "eccomi pronto", e così l'ho fatto salire sul treno: non potevo fare diversa-

Le iniziative prese per que-sta estate dal Comune di Napoli stanno letteralmente emai immaginato che esistesse — fra questo popolo tanto preso dal dramma della vita e della stessa sopravvivenza quotidiana, in condizioni di esistenza tanto spesso tragiche - una ansia, una domanda così travolgenti di usare con pienezza il tempo li-

Anziani e bambini - che qui sono ancora per tanta avorano per la famiglia pro vacanza — sono accorsi, pre-mono alle porte di queste prime, ancora limitatissime iniziative che subito sono apparse, al di là di ogni sforzo, come una goccia d'acqua in un deserto. E le famiglie, i parenti, vogliono che vecchi e bambini partono, che si riposino e si divertano. superando senza avidi calcoli. senza timori, la tradizione e l'uso «estivo» delle brac-

cia in più.

Quando Valenzi, nel settembre del '75, era insediato co me sindaco da appena poche ore, disse ad a'cuni giornalila spicciolata: « Nuovo modo governare, perchè la gente capisca che qui si comincia a cambiare; occupazione, perchè è il dramma centrale di Napoli; e poi i bambini, gli anzianı, glı emarginati. Il tema della assistenza più completa a tutti i bambini deve essere in cima ai nostri pensieri ». E la compagna Maida conferma: « Valenzi ha il pallino proprio per i bambini, e ricorda sempre che la sola giunta democratica c popolare in questo dopoguerra, quella del CLN, quando Napoli era ancora un cumubambini sulle coste romagnole o nella campagna emiliana a farsi vacanza»

Ed ecco ora, dopo 30 anni. primi progetti organici, le prime iniziative concrete. Sarebbe sciocco stare a fare del trionfalismo qui a Napoli dove se si realizza dieci non si può mai fare a meno di misurare quanto quella cifra sia distante dal mille

Ugo Baduel (Segue in penultima)

Non è lecito procedere a l dere, non impedire a dei ladri di scappare. esecuzioni sommarie. La ne-Gli agenti hanno un duro, difficile e pericoloso lavoro.

Esecuzioni sommarie

Falciati con una raffica di mitra

cessaria difesa della sicurezza e dei beni dei cittadini non può comportare la reintroduzione delia pena di morte, che è esclusa dalle leggi della Repubblica. Questi conceili vanno ribaditi con forza, dinanzi alla nuova tragedia che ha insanguinato le strade di Roma. La coscienza civile non ammette che due ragazzi, uno di 17 e uno di 18 anni, vengano falciati a raffiche di mitra perchè

colpevoli di furto d'auto. Le versioni fornite dalla polizia sono contrastanti e non convincenti. Si è detto che i giovani avrebbero sparato per primi, poi si è parlato di un terzo uomo sfuggito alla cattura. Resta il fatto che nessuna arma è stata trovata sull'automobile, e che finora non si ha alcuna prova concreta che suffraghi tesi dello scontro a fuoco. E in ogni mode sparare a mitraglia ad altezza d'uomo significa voler ucci- con urgenza e con chiarezza.

Nessuno più di noi sostiene le loro giuste esigenze, le loro rivendicazioni, i loro diritti di lavoratori e di cittadini. Tuttavia, proprio per il delicatissimo incarico che si trovano a svolgere, occorre che tutti sappiano mantenere in ogni occasione saldezza di nervi e tutti abbiano la capacità di agire in modo adeguato e proporzionato alla situazione. La responsabilità ricade su chi li istruisce e li comanda, su chi crea o fomenta un determinato clima. Quanto alla legge che regola, o dovrebbe regolare, tali comportamenti, non abbiamo mai mancato di denunciarne insufficienze, errori. Tischi. I comunisti hanno votato contro quella legge, e già nella scorsa legislatura ne hanno proposto radicali mo-

Policlinico. I due giovani uccisi si chiamavano Tommaso Berardi e Aldo Amato. Berardi, che era il più grande, abitava in via Prenestina 288. Dai giovani di Villa Gordiani che lo frequentavano era conosciuto con il soprannome di «Lasagna». « Alduino » Amato abitava invece in via Napoleone III. a pochi passi da piazza Vittorio. Aveva avuto a che fare con la polizia sei anni fa, a soli 12 anni, quando era difiche. Il ripetersi di fatti costato sorpreso a pescare sul me quello di ieri a Roma infondo di Fontana di Trevi, dica che occorre procedere le monetine lanciate dai turi-

La versione fornita dalla polizia sull'uccisione dei due giovani parla di «conflitto a fuoco», ma sulla macchina nella quale erano i fuggiaschi gli agenti non hanno rinvenuto armi. Inoltre tutti i bossoli (numerosi, anche se il numero esatto non è stato rivelato) trovati lungo le strade dell'inseguimento risultano appartenere a projettili sparati dalle pistole o dal mitra in dotazione all'equipaggio dell'« autoradio» del la polizia. Si tratta di bossoli calibro « 7.65 », per pistola. e «9 iungo» per mitra. I due agenti autori dell'inseguimento, distaccati presso il commissariato Porta Maggiore sono stati interrogati per tutta la mattinata di ieri dal magistrato di turno, il sostituto procuratore Marghe-

Diciassette e diciotto anni,

certificati penali che parla-no di piccoli furti. Questa la

« scheda » dei due giovani

morti poco prima dell'alba di

ieri a Casalbertone, falciati

da una raffica di mitra spa-

rata da un agente mentre

fuggivano su una macchina

rubata. Il tragico episodio è

stato l'epilogo di un lungo,

drammatico inseguimento nel

corso del quale dalla macchi-

na della polizia sono stati

sparati diversi colpi. Entram-

bi i giovani fuggiaschi sono

stati colpiti alla schiena. Il

primo è morto quasi subito.

sul sedile della macchina che

rappre itava il suo abotti-

mentre veniva trasportato al

secondo è spirato

rita Gerunda. Non si concscono i particolari del racconto che hanno fatto al magistrato: sembra comunque che una delle due guardie abbia affermato di aver premuto il grilletto del mitra soltanto nel tentativo di centrare i pneumatici della mac-

Gianni Palma (Segue a pagina 4)

ALTRE NOTIZIE A PAG. 4

Saccucci sparito dopo la scarcerazione

Sandro Saccucci, il deputato missino principale protagonista della sanguinosa spedizione fascista di Sezze, sembra sia riuscito a far perdere le proprie tracce. Dopo la scarcerazione decisa dal giudice inglese, il golpista ha lasciato la Gran Bretagna su un traghetto diretto in Francia. Queste sono le ultime notizie sicure sugli spostamenti del golpista.Il ministro di Grazia e giustizia ha intanto trasmesso ieri alla Camera una nuova richiesta per proce-A PAG. 5 dere.

Decisione interlocutoria del governo dopo la sentenza della Corte

Cumulo: rinviata a settembre la rata d'imposta di luglio

I contribuenti dovranno presentare una dichiarazione all'esattoria - Il pagamento sospeso si riferisce all'imposta 1974 - Indispensabile una nuova definizione legislativa dell'imposta personale sul reddito

La rata d'imposta in scadenza a luglio è stata rinviata a settembre per i contribuenti che hanno presentato la dichiarazione dei redditi del 1974 cumulando il reddito del coniugi. Il rinvio non è automatico: per ottenerlo gli interessati devono presentare entro dieci giorni una dichiarazione all'esat-

Consiglio dei ministri, è interlocutoria poiche lascia impregiudicata tanto la posizione di chi ha già pagato che quella del restante debito di imposta. La definizione sarà possibile dopo che la Corie costituzionale renderà nota la sentenza con cui, come annunciato, giorni fa, con un breve comunicato stampa, di-

La decisione, presa ieri dal i chiara l'incestituzionalità del- i

la norma sul cumulo, almeno come prevista dalla legge in vigore fino al 1975. La pubblicazione della sentenza, prevista in un primo tempo per il 14 luglio, verrebbe posticipata di qualche giorno (sarà fatta probabilmente il 19). In ogni modo, gli effetti della sentenza non sono automatici e richiederanno una sanzione legis!ativa a modifica della legge sull'impo-sta personale (IRPEF). Le sentenze della Corte costituzionale, come noto, hanno efficacia a partire dal giorno in cui vengono emanate. Non sono applicabili retroattivamente. La decisione del Consiglio dei ministri si-(Segue in penultima)

elezioni d'amore

l'on. Scalfaro ci permette questa voluttuosa espressione) alla DC, sono elezioni d'amore. Così è stato anche l'altro teri quando i due gruppi parlamentari democristiani hanno eletto 1 loro presidenti, riconfermando l'on. Piccoli alla testa del gruppo della Camera e il sen. Bartolomei a quello del Senato. Non ci risulta se quest'ultimo lo abbia fatto, ma sappiamo che l'on. Piccoli ha voluto ringraziare com mosso i suoi elettori: « ll momento - ha detto tra l'altro - è denso di difficoltà ed è stato solo a seguito delle motivate pressioni di tanti amici che mi sono deciso ad accettare la candidatura». (« Il Popolo » di ieri). E si sen-

LE ELEZIONI, tutte le tiva che il pianto stava vengono successivamente l'Italia. La sua idea, sagelezioni, in seno (se per soffocarlo. vengono successivamente gia, è che le competenze, A questo idillio faceva riscontro, sempre ieri, la cronaca della seduta in cui è avvenuta la elezione del presidente de a Montecitorio, cronaca che abbiamo letto su « la Repubblica », scritta da Giovanni Valentini che è sempre ottimamente informato. La prima espressione che vi si incontra è « braccio di ferro ». Cominciamo con le carezze. Tre righe dopo si legge la parola « sconfitta ». Poi viene un termine che può anche essere amoroso: « ferita ». Poco più avanti ecco comparire questi detti affettuosi: a...in uno sfogo di rabbia », al quale segue il russicurante richiamo ad

una a oscura vicenda ».

nali » le quali, badate bene, non si sono intuite da parte di pochi bene informati, ma sono « scoppiate », finalmente perchė (ci rijeriamo sempre alla cronaca di cui sopra) erano state «soffocate» durante la campagna elettorale. Poi si parla di un De Mita « isolato dai suoi con il sospetto... », di un « durissimo attacco sferrato da Donat Cattin », per non far caso at termine a spaccare », « sfida », « insubordinazione» riassunti, per così dire, dalla espressione conclusiva: «L'epilogo è

tico ». Questo è il partito che crede di non aver bisogno di nessuno per governare

stato convulso e dramma-

gia, è che le competenze, si, sono opportune e utili ma più di ogni altra cosa è necessaria la concordia, il vicendevole rispetto, la reciproca fiducia. Cosa importu se a presidente dei deputati e dei senatori de siano stati confermati i due che già ricoprivano queste cariche? Ciò che importa è che si sia trattato di una elezione scaturita interamente dalla ammirazione, dalla devozione e dall'affetto. I deputati e i senatori sono usciti dalle loro riunioni ca..tando . Dio come ti amo » di Modugno, mentre sull'on. Piccoli piorevano manciale di fiori. Lo ha raccolto per errore, passando, un furgoncino di Sgaravatti.

Fortebraccio

Il costruttore Filippini arrestato per aver simulato il rapimento

E' stato arrestato nella sua villa di Lavinio, dai carabinieri, il costruttore Renato Filippini, sotto l'accusa di aver simulato il rapimento e di associazione per deliquere. Secondo l'ordine di cattura, firmato dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Giancarlo Armati, Filippini avrebbe architettato - insieme all'avvo cato Santucci e ad altre persone - il finto sequestro per costringere i familiari a sborsare i milloni necessari a risollevare le condizioni finanziarie della sua azienda. Gli inquirenti hanno annunciato ulteriori sviluppi della vicenda a breve scadenza.

Il costruttore fu catturato da quattro banditi la sera dell'11 maggio e tornò in libertà il 20 giugno scorso, dopo 10 giorni che egli definì di «durissima prigionia».